

Data: 25.06.2020 Pag.: 20
Size: 596 cm2 AVE: € 45892.00
Tiratura: 24893
Diffusione: 13371
Lettori:



IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Una edizione ridotta e tutta all'aperto per l'emergenza coronavirus

Spoletto riparte con Muti e Bellucci

Il direttore artistico **Giorgio Ferrara**: «La crisi ha portato un periodo di riflessione»

DI LORENZO TOZZI

Anche il Festival dei due mondi di Spoleto, la madre di tutti i Festival italiani, riaccende le micce e si prepara alla ormai prossima stagione estiva, nonostante le comprensibili difficoltà che hanno costretto il direttore artistico uscente, Giorgio Ferrara, a posticipare le date e a ridurre la kermesse umbra a soli otto spettacoli.

Uno sforzo comunque considerevole che Ferrara, che passerà il prossimo anno il testimone a Monique Vaute, già direttore artistico e poi presidente del RomaEuropa Festival, non minimizza.

Otto le serate senza repliche (in luogo delle circa 40 consuete) tra il 20 ed il 30 agosto con due lunghi ma intensi weekend tutti all'aperto nei suggestivi luoghi del Teatro romano e della Piazza Duomo. Si inaugura il 20 con l'Orfeo di Monteverdi ridisegnato da Pierluigi Pizzi e raccontato dall'Accademia bizantina diretta da Ottavio Dantone. Sarà poi la volta (il 21) di Emma Dante con lo spettacolo-concerto I Messaggeri ispirato a Sofocle ed Euripide. Torna poi (il 22) per la terza puntata del suo progetto mitologico la com-

positrice **Silvia Colasanti** con **Arianna Fedra**, Didone, monodrammi per attrice sola (Isabella Ferrari) per la direzione musicale di Roberto Abbado. Sarà poi la volta della lanciata pianista **Beatrice Rana** (il 23).

Sorprese anche per il secondo weekend con **Monica Bellucci** (27 agosto) che interpreta **Maria Callas** su testi e regia di Tom Wolf, Le creature di Prometeo di Beethoven (28 agosto) concerto in forma scenica con la coreografia di **Simona Bucci** e i sontuosi costumi di **Roberto Capucci** (sul podio **Andrea Battistoni**). Il 29 **Luca Zingaretti** legge *La sirena* da un racconto di **Tomasi di Lampedusa**. Infine tradizionale concerto in Piazza il 30 agosto al comando di **Riccardo Muti** sul podio dell'Orchestra Cherubini.

Per Ferrara dunque tempo di bilanci dopo tredici anni di **Spoletto**.

«È stata un'esperienza positiva e felice - racconta il regista - Sono orgoglioso di essere riuscito a riportare il festival a una visibilità straordinaria. Wilson e Ronconi sono stati i cardini di questa

linea artistica. Poi c'è stata apertura a tutti i mondi possibili e immaginabili. Alla fine sono sollevato ma felice di lasciare in queste ottime condizioni: 30 o 40 spettacoli ad edizione con 150 alzate di sipario. Anche quest'anno avevo un bel programma ed ho recuperato la situazione con otto serate simboliche di grande impatto e tutte italiane».

Quali i ricordi più belli?

«Ho la gioia di aver potuto mettere in scena la più grande attrice italiana anche se è mia moglie (**Adriana Asti** n.d.r.) con spettacoli meravigliosi: il primo fu *Giorni felici* con la regia di **Wilson**. Un ricordo bellissimo. Poi il incontro con **Ronconi**, di cui ero stato assistente. Un anno prima di morire mi ha messo in scena con **Danza macabra** di **Strindberg**. Poi la prima volta di **Muti** a Spoleto e tanti importanti incontri come regista di opere liriche e le commissioni di opere nuove».

Lo spettacolo più amato?

«La prima apparizione di **Neumeier** in Piazza Duomo con 100 ballerini, il **San Francisco Ballet** che quest'anno doveva venire con *L'Eroica*,

Harding con la **London Symphony** e poi tanti giovani coinvolti nell'Accademia di Arte drammatica e delle orchestre giovanili».

Un aneddoto poco noto?

«Sono rimasto sorpreso perché gli spoletini, di natura orgogliosi e diffidenti, all'inizio mi guardavano con sospetto, ma poi sono cambiati e hanno dimostrato tanta voglia di venire a teatro».

Che insegnamento trarre dalla pandemia?

«Nonostante la paura e il terrore ci ha costretto a un sano periodo di riflessione. Anche i cittadini hanno imparato lo smart working, hanno visto di più la tv che è cambiata in meglio: una tv come la vorremmo vedere sempre. Certo questo periodo lascerà segni terribili non solo dal punto di vista economico, ma anche culturale. Resto preoccupato per il prosieguo. Non si vedrà la parola fine sino al vaccino e c'è tanta incertezza su soldi promessi e non ancora erogati».

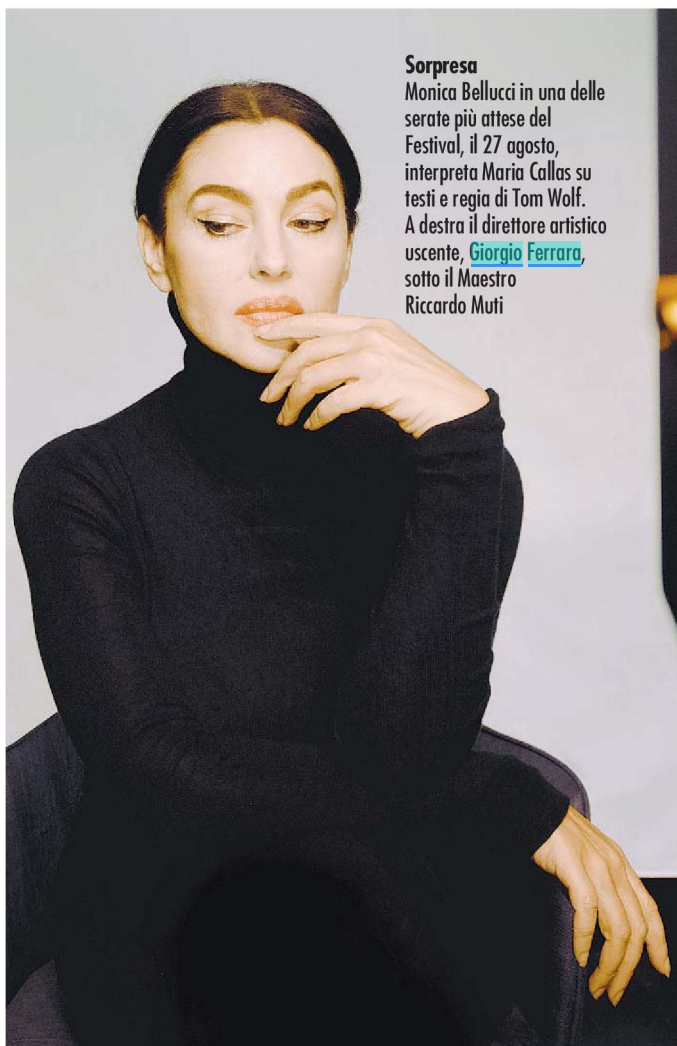
Un consiglio per il futuro del Festival?

«Rispettare l'idea di **Menotti** con la pluridisciplinarietà ed affiancare giovani a personalità straniere di grande lustro».

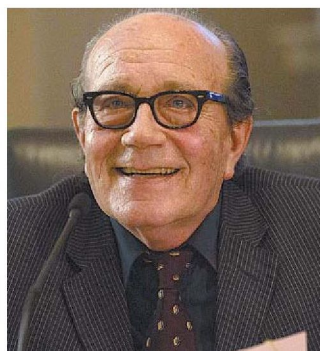
Data: 25.06.2020 Pag.: 20
Size: 596 cm2 AVE: € 45892.00
Tiratura: 24893
Diffusione: 13371
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Sorpresa
Monica Bellucci in una delle serate più attese del Festival, il 27 agosto, interpreta Maria Callas su testi e regia di Tom Wolf. A destra il direttore artistico uscente, **Giorgio Ferrara**, sotto il Maestro Riccardo Muti



“

*La ricetta
Rispettare la
tradizione
e affiancare ai
giovani grandi
stranieri*

